



Fratel
MARIANO MAGGIORINO BIANCHIN

- * **Nascita 09.05.1923 a Cittareale (Ri)**
- * **Professione 08.09.1950 a Castiglione (To)**
- * **Morte 24.05.2007 a Bergamo**
- * **Sepoltura a Bergamo**

La famiglia Bianchin dalla originaria Solagna (Vi) per motivi di lavoro si trova a Cittareale (Ri), e qui, il 9 maggio 1923, nasce Maggiorino, che diventa Fr. Mariano alla professione religiosa. Rientrato nel Veneto, cresce in un ambiente segnato dalle più belle tradizioni cattoliche del tempo. A 25 anni, nel 1948, dopo il servizio militare e un'esperienza di lavoro come emigrante in Belgio, segue un suo fratello, Emilio, nella decisione di farsi religioso

nella Compagnia di Maria. Una sorella, a sua volta, si consacra al Signore nella vita claustrale tra le Suore Sacramentine Adoratrici. Maggiorino rivela serietà, impegno e desiderio di donare tutto se stesso per la missione monfortana.

Compie il postulato e il noviziato a Castiglione (To), dove emette la prima professione religiosa l'8 settembre 1950. Dopo una breve parentesi a Villa S. Maria, nel 1951 è inviato nella nascente parrocchia di S. Maria Mediatrix, nella periferia est di Roma. Per tredici anni si dedica ai ragazzi, all'animazione dell'oratorio, ai servizi pratici della comunità. È il periodo "apostolico" di Fr. Mariano.

Nel 1964 è nella Scuola Apostolica di Bergamo, addetto al servizio dell'accoglienza, dell'infermeria e alle varie mansioni in casa. Fedeltà e dedizione contraddistinguono fr. Mariano. È il periodo donato alla "formazione". Altra breve parentesi in una fondazione di una comunità apostolica a Genova, che dura solo un anno.

Nel 1985 è nuovamente a Roma alla Sede Provinciale, per il servizio di accoglienza. È il periodo dedicato alla "Provincia italiana". Narrando di sé e ricordando questo ventennale arco di tempo, dice scherzosamente: "Ho servito cinque Provinciali...". Uno di essi annota: "Grazie, frate Mariano, per il tuo servizio generoso e discreto nella casa provincializia: mi hai insegnato il lavoro umile, nascosto e sereno... mi hai insegnato l'attaccamento alla vocazione monfortana e a quanto esige, fedeltà alla vita di preghiera e obbedienza generosa...".

Nel 2005, per motivi di salute approda a Villa Montfort. Qui conduce una vita da "certosino". Passa tanto tempo nella sua stanza nella preghiera e all'ascolto di Radio Maria. Legge tutte le voci del "Dizionario di spiritualità monfortana". È "mariano" di nome e di fatto. Nella presentazione alla professione perpetua i formatori lo tratteggiano così: "buon religioso, animato da sincero spirito monfortano, laboriosissimo... carattere tenace che a volte rasenta l'ostinazione... è molto interessato alle vicende della comunità, dei confratelli, talora in modo eccessivo...".

Nel febbraio 2007 viene ricoverato in ospedale per una crisi cardio-respiratoria. L'11 febbraio, giornata mondiale del malato, riceve l'unzione degli infermi con molta fede e serenità. Dice: "Sono pronto a partire, ho staccato il biglietto...". Trascorre ancora un poco di tempo in comunità, fino a quando sorella morte lo viene a prendere la sera del 24 maggio, memoria di Maria Ausiliatrice. Riposa nel cimitero di Bergamo, nella tomba dei Missionari Monfortani.